



**L'ASSESSORE BORASO:
«È UN'OPERAZIONE
PENSATA
PER RISOLVERE
I GRANDI NODI
DELLA MOBILITÀ»**



Sabato 24 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Un nuovo terminal per San Giuliano

► Il Comune lancia uno studio di fattibilità per progettare un polo della mobilità che regolerà l'accesso al centro storico

► Previsti due park scambiatori, un ponte ciclopedonale, fermate del treno e del tram, biglietteria e locali di servizio

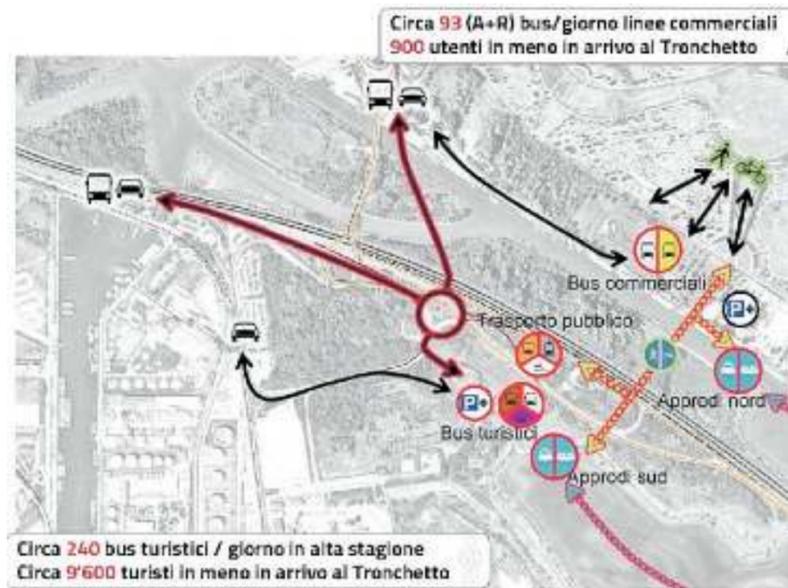
MOBILITÀ

MESTRE Dopo Montiron e terminal di Tessera, il T2, tocca alla progettazione del terminal di San Giuliano. Un po' alla volta un'Amministrazione di centro-destra sta ponendo le basi per realizzare quel che aveva previsto una giunta di centrosinistra, e codificato nella Variante al Prg per la terraferma elaborata dall'assessore D'Agostino e approvata nel 1999, e al contempo per completare il progetto del parco di San Giuliano dell'architetto Di Mambro approvato nel 1996. Dopo l'"Hub San Giuliano", così si chiamerà il nuovo terminal, mancherà da progettare solo quello di Fusina, e poi la corona attorno al centro storico sarà completa. Il nuovo passo in avanti della Giunta fucsia, dunque, è la gara che partirà entro un mese per l'affidamento dell'incarico di realizzare uno studio di fattibilità per il "Nuovo hub terra-acqua in area San Giuliano", studio che dovrà prevedere tre alternative progettuali per un terminal che presumibilmente costerà 25 milioni di euro e occuperà circa 4 ettari, 2 a nord e 2 a sud della testa del Ponte della Libertà.

PROPRIETÀ DELLE AREE

Si tratta di aree di patrimonio del demanio dello Stato (come l'isola delle Statue tra punta San Giuliano e il ponte della Libertà), dell'ATER e anche dei privati che, nello specifico, sono la società Porta di Venezia proprietaria dei 45 ettari dei Pili, acquistati nel 2005 da Luigi Brugnaro e affidati, assieme ad altri beni, ad un blind trust per evitare le accuse di confitto d'interessi.

Gli obiettivi principali della nuova iniziativa del Comune, che si inserisce nel Pums Ve2030, il Piano urbano della mobilità sostenibile approvato a novembre del 2019, sono due: da un lato liberare il ponte della Libertà, che è l'unica strada di accesso a Venezia con una media di 170 mila persone al giorno che lo percorrono (non in periodo di Covid naturalmente) e molte di



più nei periodi di punta, e liberare così anche piazzale Roma e il Tronchetto dall'assedio del traffico; dall'altro offrire nuove vie di accesso al centro storico, non tanto e non solo per i turisti, ma soprattutto per i residenti. «Se vogliamo riportare abitanti a Venezia dobbiamo dare la possibilità di raggiungerla facilmente con l'auto e con i mezzi pubblici, oltre che con le bici» spiega l'assessore alla Mobilità Renato Boraso che sta lavorando da mesi sulle principali vie di forza per l'accesso a Venezia. Per il terminal del Montiron, e il collegamento con Burano, la gara per la progettazione è già stata avviata, sul terminal T2 di Tessera il progetto in carico a Save gestore

dell'aeroporto c'è già ma è bloccato a causa della crisi da pandemia, e ora tocca, dunque, a San Giuliano con una spesa iniziale di 363 mila euro per i professionisti.

I CONTENUTI

Che cosa dovrà contenere il progetto? Un parcheggio scambiatore in punta San Giuliano e uno ai Pili, un ponte ciclopedonale per collegare San Giuliano,

e quindi il parco, alla pista lungo il ponte della Libertà; una nuova stazione ferroviaria, una nuova fermata del tram, fermate per i vaporetti sia a San Giuliano sia ai Pili; e, ancora biglietterie, locali di attesa, bagni pubblici, pannelli informativi, e servizi al passeggero in generale, anche di natura commerciale come punti di ristoro; i progettisti, che avranno 150 giorni di tempo, dovranno porre particolare attenzione anche al-

le nuove modalità di trasporto come i droni e le imbarcazioni a idrogeno; il tutto dovrà essere pensato con tecniche di ingegneria naturalistica per inserire l'hub nel paesaggio circostante. «Sono tutti progetti pubblici: parcheggi, ponte, fermata... non c'è nulla di privato, è un progetto per risolvere i grandi nodi della mobilità» afferma Boraso. Tutto pubblico, d'accordo, ma anche su aree private che fanno capo al sindaco Brugnaro. «Il terminal sorgerà a nord e a sud della testa del Ponte della Libertà, quello è il luogo ideale di cui si parla da sempre - risponde l'assessore -. Quanto al privato, o si procederà con un esproprio oppure, siccome il blind trust ha già ceduto

gratuitamente le aree per la pista ciclabile, può darsi che faccia una cessione bonaria anche dei 2 ettari per il terminal». Voi avete calcolato che serviranno poco più di 25 milioni di euro per costruire l'"Hub San Giuliano", che potrebbero anche raddoppiare in base al progetto che verrà scelto, ma dove li troverete?

I SOLDI

«Contiamo nel Recovery Plan di cui un elemento fondamentale è che i soldi vengono stanziati solo a fronte di progetti già pronti - risponde Renato Boraso -. Per questo noi li stiamo preparando ed entro pochi mesi li avremo. In tal modo potremo aprire il dibattito con le Municipalità, i cittadini, le categorie, e allo stesso tempo saremo pronti per approfittare dei soldi del Recovery Plan. D'altro canto da troppi anni tutti continuano a riempirsi la bocca chiedendo di togliere traffico da piazzale Roma ma non passano mai ai fatti, buttano le idee senza avere dati economici e tecnici a disposizione».

Elisio Trevisan

IL PROGETTO SI SVILUPPERÀ SU AREE DEMANIALI, DELL'ATER E DELLA SOCIETÀ PORTA DI VENEZIA

I temi ambientali

Attesa per l'ampliamento del Parco

MESTRE L'"Hub San Giuliano" è anche parte del ridisegno e della riqualificazione dell'area di San Giuliano. Da un lato, infatti, il Comune attende l'ok per avviare l'ampliamento del Parco a seguito della delibera di Giunta che ha sancito l'accordo con il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche (Piopp) per la pulizia dei fiumi Osellino, Dese e Canal Salso, e per la bonifica delle

aree a est dell'Osellino fino a Campalto che consentiranno, appunto, di raddoppiare le dimensioni del Parco. Dall'altro lato è allo studio, previsto dal Pums Ve2030, un intervento di efficientamento del nodo viabilistico di San Giuliano con la grande rotondella dove confluiscono la regionale 14 e la II Triestina. (e.t.)

GLI INTERVENTI AVRANNO UN COSTO PREVISTO DI 25 MILIONI CA' FARSETTI CONTA NEGLI STANZIAMENTI DEL RECOVERY PLAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canal Grande sgravato, turisti imbarcati in terraferma

IL NODO

MESTRE Il nuovo "Hub San Giuliano" sarà fondamentale per la riorganizzazione dell'attuale rete di navigazione a Venezia. Dal nuovo terminal, infatti, dipenderà anche la riorganizzazione del traffico nel Canal Grande e nei canali attorno al centro storico, e da ultimo dipenderà pure la soluzione dei problemi del Tronchetto. In base al Pums il Canal Grande è destinato ad una circolazione lenta, ma regolare, con imbarcazioni "low emission", a basse emissioni; i canali a sud e a nord del centro storico, invece, verranno destinati a servizi di tipo "fast", veloci, con motobattelli ad alta capacità e fermate solo agli approdi principali. La circui-

tazione del centro storico non avverrà più con transito lungo il canale di Cannaregio (dove possono passare solo battelli a bassa capacità di trasporto a causa dell'altezza ridotta del ponte delle Guglie) ma con una rottura di carico a San Giobbe e la relativa ottimizzazione dei percorsi pedonali per ricollegarsi alla stazione ferroviaria e a piazzale Roma. Il nuovo hub di San Giuliano diventa, allora, strategico perché da lì partiranno i servizi "fast", a nord per San Giobbe (sestiere di Cannaregio), a sud per San Basilio (Dorsoduro), e per l'area Marciana. In tal modo anche le destinazioni più attrattive per i turisti e i visitatori da fuori città sarebbero raggiungibili dai servizi di navigazione in partenza dalla terraferma. Il beneficio



HUB Il nuovo terminal decongestionerà il traffico in Canal Grande

per il Canal Grande sarebbe grande perché il numero delle corse nella tratta più congestionata compresa tra piazzale Roma e la Ferrovia verrebbe ridotto del 40%, e di conseguenza i vaporetti che rimarrebbero avrebbero una maggiore regolarità del servizio, evitando tutti i ritardi dovuti all'eccessivo traffico sul Canale. Per quanto riguarda il Tronchetto, il nuovo terminal di San Giuliano consentirà di accogliere progressivamente tutti i bus turistici e sarà una liberazione non solo per l'Isola nuova del Tronchetto ma pure per piazzale Roma: basti pensare che in alta stagione si contano sino a 240 bus in ingresso per un totale di 9600 passeggeri al giorno; e attualmente accedono al Tronchetto anche gli autobus dei ser-

vizi di linea commerciali autorizzati, ossia 93 corse tra andate e ritorni per un totale di passeggeri stimato di 900 al giorno. L'operazione comprende anche la previsione di un ticket per le automobili che continueranno a percorrere il ponte della Libertà, di importo variabile a seconda della motorizzazione, del periodo dell'anno e di altri fattori che incidono sull'assedio a Venezia. I nuovi parcheggi di interscambio a San Giuliano saranno destinati prevalentemente all'utenza locale, mentre i visitatori dai Comuni esterni saranno invitati a prendere il treno, oppure potranno appunto continuare a parcheggiare a piazzale Roma e al Tronchetto ma a tariffe maggiorate. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA